

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN DAMIANO D'ASTI

**SCUOLA STATALE
DELL'INFANZIA
DI CISTERNA D'ASTI**

ANNO SCOLASTICO 2012/2013

DOCUMENTO PER IL POF

*"I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda
per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta.
Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile,
di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità
– che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura,
studio, responsabilità e attesa.*

*Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati intenzionalmente,
che la scuola per prima è chiamata a rispettare"*

(Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

INSEGNANTI:

BOANO VINCENZA – ins. Di sostegno

BURDESE DANIELA – supplente CUPIRAGGI GIOVANNA

DAMASO MARIA ROSA

FRANCO LAURA

MO TIZIANA

Insegnante di religione

FABIOLA BELLUCO

ANALISI DEL CONTESTO

La scuola è situata in *Via Giovanni XXIII, 1* – tel: 0141979522

SERVIZI SOCIO – CULTURALI :

- Sanitari : 1 farmacia
1 ambulatorio medico

- Sociali :

1 banca
1 ufficio postale
il municipio
2 parrocchie
3 circoli ricreativi (bocciofila, gruppo donne, circolo anspi)
associazione museo “Arti e Mestieri di un tempo”

- Scolastici : 1 scuola materna statale
1 scuola elementare

Non esistono servizi extrascolastici

RISORSE PLESSO DI CISTERNA – DUE SEZIONI

ORARIO: 8,30 (8.00-8.30 PRE-SCUOLA)-16,30

GLI ALUNNI:

- SEZIONE A: 28
- SEZIONE B: 27

ETA'

- ANTICIPO 7
- 1° LIVELLO 17 (3 anni)
- 2° LIVELLO 17 (4 anni)
- 3° LIVELLO 14 (5 anni)

STRUTTURA EDILIZIA

Piano terra:

- 1 salone utilizzato per le attività di sezione, inglese e linguistica con attiguo corridoio adibito a spogliatoio
- 1 REFETTORIO
- 1 servizio igienico per alunni
- 1 servizio igienico adulti con spogliatoio
- 1 spogliatoio per adulti

Primo piano:

- 1 aula per psicomotricità
- 1 aula per pittura
- 1 aula per logica
- 1 corridoio
- 1 aula dormitorio
- 1 servizio igienico per l'addetto alla refezione
- 1 servizio igienico per i bambini

Esterno

- 1 cortile recintato davanti alla scuola, con giochi
- 1 cortile recintato sul retro della scuola con giochi, sabbionaia
- Dal cortile della scuola si accede al teatro parrocchiale

SERVIZI EROGATI DAL COMUNE:

- MENSA
- SCUOLABUS PER TRASPORTO BAMBINI A CASA (CON ORARIO COINCIDENTE A QUELLO DELLA SCUOLA PRIMARIA) E PER USCITE DIDATTICHE (su richiesta)

SERVIZI EROGATI DALLA DIREZIONE DIDATTICA

- Collaboratore scolastico

PERSONALE

- DOCENTE: 4 insegnanti a tempo indeterminato
1 insegnante di sostegno
1 insegnante di religione
- AUSILIARIO 1 collaboratore scolastico

**IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
(DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO – NOVEMBRE 2012)**

IDENTITA' – DESCRITTORI:

- ☺ Sta bene con gli altri e nel contesto
- ☺ Sa interagire con il contesto
- ☺ Si sente sicuro/a nell'affrontare esperienze
- ☺ Si riconosce e si sente riconosciuto/a
- ☺ Sperimenta ruoli diversi

AUTONOMIA – DESCRITTORI:

- ☺ Interpreta e governa il proprio corpo
- ☺ Ha acquisito fiducia in sé
- ☺ Si fida degli altri
- ☺ E' in grado di gestirsi e gestire le proprie cose
- ☺ Partecipa alle attività in diversi contesti
- ☺ E' in grado di portare a termine un'attività senza scoraggiarsi
- ☺ Prova piacere nel fare da sé
- ☺ Chiede aiuto
- ☺ E' in grado di elaborare risposte e strategie per superare le frustrazioni
- ☺ Esprime con diversi linguaggi vissuti, sentimenti ed emozioni
- ☺ Esplora la realtà, la interpreta e comprende le regole della vita quotidiana
- ☺ Partecipa alle decisioni esprimendo opinioni, operando delle scelte e assumendo comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli

CITTADINANZA – DESCRITTORI:

- ☺ Scopre gli altri e i loro bisogni
- ☺ Comprende e rispetta le regole della scuola e del contesto in cui vive
- ☺ Sa gestire i contrasti con gli altri bambini
- ☺ Esprime il proprio pensiero
- ☺ Partecipa alle negoziazioni e alle decisioni
- ☺ E' attento/a ai punti di vista degli altri

- ☺ Sa assumersi piccole responsabilità
- ☺ E' in grado di rispettare gli altri e il contesto in cui vive
- ☺ E' in grado di collaborare con gli altri per la realizzazione di un progetto comune
- ☺ Assume atteggiamenti responsabili

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

CAMPI DI ESPERIENZA:

IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri
- Sa argomentare, confrontarsi e sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini
- Ha sviluppato il senso dell'identità personale
- Percepisce le proprie esigenze, i propri sentimenti e li sa esprimere in modo sempre più adeguato
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le sa confrontare con le altre
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini
- Comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e ascolta
- Pone domande sui temi esistenziali e sulle religioni, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia
- Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme
- Si orienta nella prime generalizzazioni di passato, presente, futuro
- Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Vive la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo
- Riconosce le differenze sessuali
- Adotta pratiche corrette di cura di sé e di igiene
- Ha un rapporto positivo con il cibo
- Prova piacere nel movimento
- Sperimenta schemi posturali, motori e li applica nei giochi individuali e di gruppo anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni all'interno della scuola e all'aperto
- Controlla l'esecuzione del gesto, sa valutare il rischio
- Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative
- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi. Di animazione...)
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Utilizza la lingua italiana
- Ha arricchito il proprio lessico
- Comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni
- Inventa parole nuove, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni
- Usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura
- Sperimenta le tecnologie digitali e i nuovi media

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla propria portata
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- Riferisce correttamente eventi del passato recente
- Sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi

- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc;
- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

PROGETTO

“TERRITOR...IO: UNA RETE DI PICCOLE ECO-GUIDE RACCONTA IL PAESAGG... IO”

MACROAREA DI RIFERIMENTO: CITTADINANZA ATTIVA

FINALITA'

La prospettiva culturale e pedagogica che ha fatto da sfondo alla progettazione della nostra scuola negli anni scorsi ha le sue radici nel Rapporto Unesco del 1996, curato da Jacques Delors che già nel titolo “Nell'educazione un tesoro”, sintetizzava il senso di molte riflessioni precedenti e successive al documento stesso.

Il testo propone l'idea di una educazione che deve servire per tutta la vita, capace di orientare le persone verso una maggiore comprensione reciproca, un maggiore senso di responsabilità e una maggiore solidarietà, attraverso l'accettazione delle differenze spirituali e culturali e che sa fornire a tutti l'accesso al sapere per aiutare gli uomini a capire il mondo, a capire gli altri ma, in primo luogo, se stessi.

«L'educazione è (...) un'espressione d'amore per i bambini e i giovani, che dobbiamo saper accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale e nella nazione».

L'educazione non si risolve in **«un processo continuo di miglioramento delle conoscenze e delle abilità»**. Le finalità della scuola non sono quindi limitate a obiettivi strumentali perché è necessario **«andare oltre una visione strumentale dell'educazione, come un processo nel quale ci si sottopone per raggiungere determinati scopi (in termini di abilità, di capacità o di potenziale economico), per arrivare a una visione che metta in risalto lo sviluppo della persona nella sua interezza, cioè della persona che impara a essere»**.

La scuola del ventunesimo secolo, secondo la Commissione Delors, dovrebbe poggiare su **«quattro pilastri dell'educazione»: imparare a essere, imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme**.

Nel documento c'è un forte richiamo alla cittadinanza attiva, ripreso in quelli successivi elaborati a livello nazionale ed europeo.

A partire dal 2002, anno di costituzione della scuola dell'infanzia statale a Cisterna, questo orizzonte di senso è stato il sestante che ha guidato i percorsi proposti dalla scuola dell'infanzia in continuità con quella primaria, in una dimensione progettuale che di anno in anno riprendeva il percorso precedente implementandolo. La progettazione del corrente anno scolastico si inserisce in questa logica e rappresenta la continuazione dell'itinerario precedente.

Le declinazioni di questa grande finalità sono molteplici e rappresentano orizzonti verso cui tendere a partire dalla scuola dell'infanzia, adattando i percorsi relativi alle diverse età in un'ottica di continuità:

- promuovere la capacità di "avere cura" di sé, dell'"altro", degli ambienti, delle relazioni;
- favorire lo sviluppo del senso di responsabilità;
- promuovere la partecipazione critica e consapevole;
- promuovere negli alunni il senso della comunità;
- promuovere la scoperta della necessità di regole;
- comprendere l'interconnessione dei diritti e dei doveri;
- promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva;
- far sentire gli alunni protagonisti e attori consapevoli del percorso;
- promuovere l'autonomia e l'autostima;
- promuovere e "SALVAGUARDARE" il pensiero critico divergente (saper pensare con la propria testa);
- favorire condizioni che permettano agli alunni di sperimentare il sapere come scoperta;
- promuovere la capacità di esprimere le proprie opinioni;
- promuovere la capacità di rispettare le opinioni degli altri;
- favorire la collaborazione per il raggiungimento di un fine comune;
- promuovere le iniziative della scuola sul territorio;
- promuovere lo scambio e la cooperazione tra gli alunni;
- promuovere lo scambio, la "RELAZIONE" tra i docenti in una prospettiva di miglioramento della professionalità;
- promuovere LA SCUOLA SUL TERRITORIO;
- offrire ai genitori occasioni di partecipazione e condivisione del progetto della scuola affinché comprendano i significati che fanno da sfondo alla progettazione educativa;
- promuovere e rendere fruibili i risultati raggiunti ed i materiali prodotti all'esterno. Le stesse finalità sono collegate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo propri di ogni età, che sono alla base delle competenze chiave di cittadinanza, definite nel "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" (D.M. 22 agosto 2007):
- imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire e interpretare l'informazione.

PERCORSO

Nel corso di questi anni la scuola dell'infanzia, in continuità con la primaria ha sviluppato percorsi che hanno avuto nel Bosco dei Bambini il punto di partenza per l'avvio delle attività di ricerca. Al Bosco dei Bambini, dal precedente anno scolastico, si è affiancato il Bosco della Costituzione, frutto del lavoro sviluppato nel corso dell'anno scolastico 2009/2010, a partire dal mondo delle api e dalle sue regole in cui i bambini hanno esplorato il mondo delle regole e le regole del mondo attraverso il progetto "La misura di tutte le cose" dal piccolo al grande,

dal vicino al lontano, vivere la Costituzione nel quotidiano” (inserito nell’ampio progetto MATEcoMUSEI, proposto dalla Rete Museale e dall’Ecomuseo delle Rocche). L’itinerario è stato articolato attraverso esperienze predisposte al fine di emozionare cognitivamente e permettere ai bambini di comprendere il significato della REGOLA, inteso in senso latino, dove il termine *règola* indicava per l’appunto un’assicella per tirare le linee, una misura sulla quale vi era stato un precedente accordo. Dalle regole del mondo delle api, attraverso quelle che regolano la vita a scuola e a casa, si è arrivati alle regole del bosco, del paese e della Nazione. La Costituzione è stata il punto di arrivo, esplorata attraverso gli articoli più accessibili ai bambini, mediante la riflessione e la trasposizione grafica che ha portato alla realizzazione delle “Etichette della Costituzione”.

Nell’anno scolastico 2010/2011 Il coniglio Attilio e l’Apina Pina hanno portato i bambini, attraverso messaggi e predisposizione di contesti motivanti, a scoprire quali tipologie di piante ci sono nel bosco, le regole per riconoscerle, quelle che “regolano” la loro vita, le relazioni che le legano all’ecosistema, il loro ruolo in esso... Riprendendo le regole del mondo delle api, attraverso l’analisi di quelle della scuola, della casa, del paese, sono giunti alla scoperta delle regole della Costituzione. Sono stati sollecitati ad adottare, per i principi più semplici, un albero nel **BOSCO DELLA COSTITUZIONE**, che è stato realizzato in un appezzamento contiguo a quello del Bosco dei bambini. Infatti, come la Costituzione, gli alberi sono ancorati ad un terreno che è cultura, tradizione, storia ma stagliano le chiome al vento raccogliendo anche le brezze primaverili cariche di ossigeno per portare, ogni anno, nuovi fiori e frutti.

Il bosco e le piante sono stati esplorati sotto vari punti di vista: scientifico, storico, fantastico... Particolare attenzione è stata a posta sul tema del rapporto piante-ecosistema. La scuola, come è sua consuetudine, ha lavorato in collegamento con il territorio. La progettazione del bosco della Costituzione ha coinvolto tutte le classi dei due ordini di scuola. Gli alberi sono stati scelti (messi a dimora e curati) dai bambini, a partire dalle ricerche fatte dalle varie classi, in base alle caratteristiche che meglio rappresenteranno i diversi articoli (flessibilità, resistenza...) e sugli stessi sono stati apposti dei cartelli - sempre realizzati dagli alunni- con le motivazioni della scelta.

In questo modo, attraverso percorsi concreti, la concertazione con i compagni e il collegamento con il territorio per la scelta, i bambini sono stati guidati anche a riflettere sul significato di “cura e tutela” della Costituzione stessa in un’ottica unitaria. Unità, infatti, è stato il termine che ha affiancato la Costituzione. Per la scuola dell’infanzia i concetti di Costituzione, Unità d’Italia, nella loro accezione adulta sono di difficile comprensione. Questo percorso ha portato, all’inizio dell’anno scolastico 2011/2012, all’inaugurazione del Bosco della Costituzione, la cui cura come quella del Bosco dei Bambini, è stato un elemento caratterizzante della progettazione. Nello scorso anno scolastico, a partire dal percorso sopra riassunto, la nostra scuola ha sviluppato il tema delle mappe: mappe di sé, mappe del paese, mappe del gelso, mappe del bosco, mappe del mondo...

Ciascun individuo vive in più dimensioni che, insieme, costituiscono il suo mondo. Due sono i contesti più importanti: l’**interiore** (*interior*) cioè tutto ciò che sta dentro e l’**esteriore** (*ëxteru(m)*) cioè tutto ciò che sta fuori. Dentro e fuori, mondi che, sovente, non vengono messi in comunicazione ed indagati partendo dalla presunzione di conoscerli già abbastanza ma che, in realtà, sono al centro di ogni processo di conoscenza.

Lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia e delle competenze dei bambini è condizionato dalla stretta relazione tra le due dimensioni, che deve essere considerata nella definizione dei percorsi educativi. Ciascuno di noi è frutto di incontri, relazioni, con gli altri, con il contesto in cui vive. Nella predisposizione degli itinerari educativi si rende indispensabile conoscere, navigare ed esplorare i diversi territori di cui è composto il mondo di ciascuno. Ma, per muoversi in un qualsiasi territorio, è necessario ricercare punti di riferimento, costruire mappe (anche relazionali) per potersi orientare e muovere in modo sicuro anche all’interno di luoghi che, fino a qualche anno fa, erano completamente sconosciuti.

In relazione a ciò il progetto ha avuto come finalità la costruzione di percorsi di esplorazione del sé, dell'altro, della realtà vicina e lontana attraverso la predisposizione di contesti significativi entro cui i bambini possano "sperimentarsi" e "sperimentare".

Il percorso sulle mappe avrà, in questo anno scolastico, la sua evoluzione sul tema: *"TERRITOR... IO: UNA RETE DI PICCOLE ECO - GUIDE RACCONTA IL PAESAGG... IO"*.

Proprio attraverso questo sguardo, a partire dal progetto di lettura del territorio presente e passato, con la conseguente ricostruzione attraverso mappe fatta nel precedente anno, saranno lette le peculiarità di ciascuna realtà per poi restituirle, tramite vari mezzi (giochi didattici realizzati con jclit, depliant on line, pagine web, appuntamenti aperti al territorio, guide on line...) ad altri coetanei di zone diverse dalla propria.

Già da qualche anno, infatti, gli alunni di alcune scuole del territorio hanno accolto compagni provenienti da altre scuole della Regione in visita nei rispettivi paesi. In questo modo sono stati attivati gemellaggi e relazioni con l'esterno: esperienze ricche di risvolti per entrambe le realtà.

Scopo del progetto sarà proprio quello di promuovere lo sviluppo di *"Piccole eco - guide turistiche"*, i bambini stessi che, dal loro punto di vista, racconteranno i musei, i luoghi, le tradizioni, i prodotti tipici della propria realtà.

Quali aspetti, quali luoghi, quali scorci sono interessanti per i bambini? Perché, quando e come poterne fruire? Dove poter giocare ma anche dove potersi annoiare...

Interrogativi forse poco interessanti per gli adulti ma che possono assumere significati molto importanti se gli interlocutori sono i bambini.

Questo tipo di approccio sarà anche un'ulteriore occasione per ri-scoprire gli spazi museali, i luoghi, la cultura, i prodotti agricoli del territorio, per riassaporare gusti e sapori, ma anche per definire nuovi utilizzi di questi prodotti collegando l'antica sapienza all'attualità.

La scuola, insieme ad altre, fa parte della Rete Museale Roero Monferrato e dell'Ecomuseo delle Rocche e questo progetto coinvolgerà tutte le scuole del territorio che vorranno aderire. Tutti gli Istituti delle scuole della Rete e dell'Ecomuseo, possono contare anche su strutture locali di supporto (musei, ecomuseo, associazioni...) in grado di supportare proficuamente queste attività. A questa rete locale, in questo anno scolastico, si è affiancata "Italia Nostra" che con una sua referente, Emilia Cotichini, opera nell'area a sostegno delle scuole.

Un percorso all'interno delle radici ma anche delle fronde di un luogo, fatte di incontri con vari territori e costumi diversi che oggi sono anch'essi parte integrante di una realtà.

Un territorio letto attraverso occhi, mani, orecchie, bocche, gambe... la globalità dell'essere che, tramite i cinque sensi, entra in contatto con tutto ciò che è al di fuori di sé per poi rielaborarlo al proprio interno in base alle proprie esperienze, al proprio modo di essere e di interpretare il mondo.

Le scuole potranno proporre delle *"giornate del paesaggio"* aperte all'esterno durante le quali i bambini saranno i veri promotori del territorio guidando i visitatori all'interno dei musei e delle altre attrazioni naturali e antropiche delle loro realtà.

Il percorso potrà portare alla creazione di un *piccolo circuito turistico* che verrà proposto ad altre realtà: un modo diverso per promuovere, in questo momento di crisi, i viaggi di istruzione delle scuole per assaporare il gusto di vivere nel mondo anche non troppo lontano da casa dove le *"piccole eco-guide"* saranno gli animatori di una sorta di grande *cascina didattica* che è poi il territorio, con le sue peculiarità artistiche, naturalistiche, museali. I contenuti degli itinerari di ricerca sviluppati dalle classi potranno costituire il materiale per la predisposizione di contenuti fruibili a distanza, attraverso il web.

Al fine di agevolare le insegnanti nella realizzazione di percorsi didattici sul territorio e della documentazione la Rete, l'Ecomuseo e il Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese, da anni propongono percorsi di formazione che hanno portato gli insegnanti ad essere autonomi nell'utilizzo del blog e nella produzione di pagine web.

Nel presente anno scolastico, grazie alla collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Asti e dell'Associazione Radis, gli insegnanti potranno usufruire di un supporto

tecnico per la realizzazione di pacchetti didattici (in cui inserire i materiali prodotti dalle classi) con il programma jcllc. A partire da percorsi formativi sul software libero, gli insegnanti verranno aiutati a realizzare materiali didattici da diffondere in rete affinché altri bambini possano utilizzarli e a creare gruppi di scambio che permettano agli insegnanti formati di supportare altri che vogliono avvicinarsi all'argomento. La Rete Museale, l'Ecomuseo e il Polo Cittattiva per l'Astignano e l'Albese, in collaborazione con gli Enti precedentemente citati, forniranno anche l'assistenza tecnica per l'utilizzo dei software liberi e il riutilizzo di computer dismessi. Supporteranno, inoltre, le scuole che vorranno implementare il progetto coinvolgendo le famiglie, predisponendo incontri per la diffusione dell'uso dei pacchetti jcllc - come supporto per l'attività della scuola e per la promozione della conoscenza del territorio. I pacchetti didattici fatti con jcllc verranno inseriti sui siti www.scuolealmuseo.it e www.ecomuseodellerocche.it.

Questo nuovo sviluppo del progetto consentirà ad altre scuole di fruire dei percorsi fatti dai bambini e dai ragazzi della Rete Museale e dell'Ecomuseo gratuitamente. Gli insegnanti potranno inserire percorsi didattici costruiti per lo sviluppo del progetto sui siti affinché altri insegnanti possano utilizzarli.

METODOLOGIA

I bambini saranno coinvolti in esperienze che rappresenteranno l'*incipit* per lo sviluppo di riflessioni, la costruzione di conoscenze e di significati condivisi.

Le metodologie che verranno utilizzate all'interno del percorso didattico sono volte a sviluppare l'autodeterminazione nei bambini, favorendo quella che Berlyne definisce "curiosità epistemica", concepita come un bisogno universale di conoscere e di apprendere, che si manifesta tramite l'esplorazione dell'ambiente fin dai primi anni di vita, motivata solo dal desiderio di sapere, attraverso la proposta di esperienze "collative" motivanti.

Questa prospettiva concepisce l'intelligenza come modificabile attraverso opportune stimolazioni. Il riferimento a questa teoria incrementale e non entitaria, si ripercuote sulla metodologia utilizzata, caratterizzata, in primo luogo, dal "**perdere tempo**", utilizzando la "**pedagogia della lumaca**"

Come dice Eugenio Scardaccione: *"Iscriviamoci al PIL! Non pensate alla formula economica, ma al Partito degli Incontri Lenti"* perché: *"Bisogna essere lenti come un vecchio treno di campagna e di contadine vestite di nero, come chi va a piedi e vede aprirsi magicamente il mondo, perché andare a piedi è sfogliare il libro e invece correre è guardarne soltanto la copertina. Bisogna essere lenti, amare le soste per guardare il cammino fatto, sentire la stanchezza conquistare come una malinconia le membra, invidiare l'anarchia dolce di chi inventa di momento in momento la strada"* (G. Zavalloni, *La pedagogia della lumaca*, EMI, 2008).

Partendo dal presupposto che i bambini e le bambine non abbiano bisogno di mere informazioni, di contenuti frammentati, ma di un contesto costruito entro cui *imparare a comprendere* (H. Gardner), per riuscire ad applicare ciò che si è compreso in situazioni nuove, nella risoluzione di problemi concreti, le scuole di Cisterna definiscono, a inizio anno, alcuni punti attorno ai quali si svilupperà l'azione educativa.

L'idea di scuola, alla base di questo tipo di progettazione, è quella di un ambiente pedagogico caratterizzato da:

- cura delle diverse dimensioni della persona (affettiva, cognitiva, sociale) collegata all'attenzione nei confronti sia dei processi cognitivi "freddi" che dei processi psicologici "caldi", legati alla sfera affettiva;
- equilibrata successione di momenti educativi che permettano ai bambini di vivere serenamente l'esperienza a scuola;
- incontro con i sistemi simbolico culturali in un contesto adeguato all'età.

Elemento prioritario per attivare tale contesto è la **cura dell'organizzazione**, caratterizzata dalla presenza di una **flessibilità organizzativa e didattica** che consente di ricorrere a soluzioni diverse sul piano dell'orario e dell'organizzazione del lavoro didattico, che prevede

un'apertura al territorio "oggetto di ricerca", strumento per conoscere a partire dall'esperienza concreta.

Questa stessa flessibilità, consente di trasformare anche gli imprevisti (come qualcosa che accade durante la giornata a scuola o durante un'uscita) in occasioni educative straordinarie, non in modo estemporaneo, ma adeguandoli al percorso avviato.

Un altro punto nodale è la **cura del soggetto che apprende**, inteso nella sua globalità: corpo, mente, affettività; considerato non come "tabula rasa", ma come individuo che possiede proprie conoscenze. *"Se dovessi condensare in un unico principio l'intera psicologia dell'educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede. Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento."* (Ausubel).

In questa prospettiva diventa indispensabile considerare, nel percorso educativo, **la cura del legame tra intelligenza ed affettività**. *"L'insegnamento è una missione di trasmissione. La trasmissione richiede certamente competenza, ma richiede anche, oltre a una tecnica, un'arte. Essa richiede ciò che nessun manuale spiega, ma che Platone aveva già indicato come condizione indispensabile di ogni insegnamento: l'eros che è allo stesso tempo desiderio, piacere e amore, desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi"* (Morin)

La cura della comunicazione e del pensiero, che in questa dimensione progettuale, sono strettamente connessi *"... senza comunicazione non c'è pensiero. Quel che "io" esperisco come una "mia" idea è sempre frutto dinamico di accoppiamenti relazionali. La parola conoscenza è insomma il nome di un processo intrinsecamente – non solo a monte e a valle – interattivo, comunicativo, sociale."* (S. Manghi)

La cura della relazione e del contesto, diventano quindi prioritari per una azione didattica che davvero sia significativa: *"Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente..."* (G. Bateson)

Una delle teorie di riferimento di questo percorso di educazione ambientale è quella costruttivista. Questa teoria sostiene che non si impari dal semplice al complesso, né dal facile al difficile, ma che la crescita (l'apprendimento come le relazioni) avviene quando **la persona "si costruisce" l'idea e la conoscenza**: *"Un insegnante che vuole tenere desta l'attenzione degli studenti prima di tutto deve parlare lentamente in modo da lasciare a ciascuno di loro lo spazio per costruire la loro storia; se non procedete lentamente e scandendo bene le parole, i vostri ascoltatori non potranno usare quel che dite per costruirvi attorno dei significati. (...) E' colui che ascolta, non colui che parla a determinare il significato di un'affermazione"* (Von Foerster).

La preoccupazione prioritaria delle maestre è quella di instaurare un "clima relazionale positivo" che consenta di vivere in modo sereno l'esperienza alla scuola dell'infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età. Scrive Maturana: *"L'unica emozione che amplia l'intelligenza è l'amore. L'amore è il miglior nutrimento per l'intelligenza ed ha solide fondamenta biologiche nella metafora che dice: "Se vuoi che un altro sia intelligente, amalo di più". Produrre sfiducia blocca l'intelligenza; se chiedete a qualcuno di fare una cosa, per poi controllare come l'ha fatta, non farete altro che bloccare la sua intelligenza. Se, invece, date a qualcuno un compito, manifestate la vostra fiducia e rispettandolo in ciò che fa, vedrete che la sua intelligenza si amplia"*.

Questo significa:

- offrire sicurezza e riferimenti (persone e spazi);
- curare la costruzione del Sè di ciascun bambino: accoglienza, valorizzazione delle peculiarità individuali, autopercezione;
- curare la percezione di ciascuno come parte di un gruppo: la sezione, la famiglia, la comunità-paese;
- costruire insieme momenti dove ciascuno possa esprimersi, essere ascoltato;

- attenzione particolare alle strategie/modalità che favoriscono l'intervento, l'ascolto di ciascuno;
- abitudine a fermarsi e parlare di esperienze appena vissute;
- abitudine/attenzione all'espressione di emozioni, sentimenti, stati d'animo, idee...;
- accettare ed affrontare in modo costruttivo il conflitto;
- evitare e scoraggiare la formulazione di giudizi;
- attenzione/valorizzazione di domande legittime, più o meno pertinenti, che possono sorgere nei vari momenti della giornata;
- curare la molteplicità dei linguaggi e degli *input* per consentire a tutti di porsi come soggetti attivi e propositivi e di sviluppare le diverse potenzialità;
- attenzione al rapporto tra la costruzione di conoscenza individuale e le dinamiche affettive e culturali del gruppo;
- usare in modo flessibile tempi e spazi in funzione di bisogni ed esigenze;
- attivare strumenti di memoria che consentano a ciascuno di effettuare controlli metacognitivi. In tutte le attività si cerca di sviluppare l'abitudine a riflettere su significati, su percorsi e processi, al fine di attivare strategie di metamemoria e di metacognizione;
- favorire l'apprendimento cooperativo.

Lo sviluppo degli argomenti non è lineare ma, seguendo il percorso curricolare, si evolve "a spirale", prevedendo rimandi e ridefinizioni dei percorsi conoscitivi delineati dagli allievi a partire dagli itinerari sviluppati negli anni scorsi. Ciò permette ai bambini di tutte le età di "costruire conoscenze" intorno a specifiche tematiche, che vengono comunicate agli altri bambini in occasioni predisposte per gli scambi "conoscitivi".

Sulla base di questi presupposti, lo sviluppo delle competenze linguistiche, affettivo-relazionali, logiche, fisiche, espressive, scientifiche, può avvenire in modo armonico e rispettoso delle diverse attitudini individuali. Tutto ciò avviene con una continua dinamica tra: fare esperienza e dare parole attraverso la riflessione e la ricostruzione delle esperienze.

L'obiettivo è portare questi bambini al saper partecipare attivamente allo sviluppo del loro itinerario didattico e ad essere elementi consapevoli e propositivi (originali e divergenti) nel proprio contesto di vita scolastica e non.

L'insegnante, quindi, si pone come mediatore, in grado "*di modificarsi insieme ai bambini*", con capacità:

- ☺ di ascolto (empatia)
- ☺ di cogliere e rispettare il punto di vista dell'altro
- ☺ di comunicare e coinvolgere
- ☺ di suscitare interesse, motivazione, curiosità e meraviglia
- ☺ di scegliere materiali e strategie adeguate alle età
- ☺ di proporre situazioni di apprendimento collegate alle esperienze scolastiche, culturali, sociali pregresse dei bambini
- ☺ di creare un clima relazionale positivo, fondato sulla fiducia.

La prospettiva di riferimento per l'approccio alla lettura e alla scrittura sarà quella definita dalle **teorie di Ferreiro e Teberosky**. Il processo di acquisizione della lingua scritta è caratterizzato da una ricerca attiva mirante alla comprensione-utilizzazione del sistema e da una interazione evolutiva tra le ipotesi del soggetto e le informazioni che riesce a cogliere dall'ambiente, attraverso l'elaborazione di "regole" complesse che, attraverso fasi di esercizio e di conflitto interno, si avvicinano sempre più al nostro sistema convenzionale di lettura-scrittura. Ne deriva che "*gli aspetti grafomotori, cioè la capacità di realizzare correttamente i segni grafici, non sono gli aspetti principali dell'apprendimento della lettura e della scrittura*".

I bambini costruiscono le proprie ipotesi (una vera e propria "teoria linguistica") su ciò che si può leggere e scrivere prima e indipendentemente dall'alfabetizzazione sistematica che ricevono a scuola a partire dai 6 anni. Già nella scuola dell'infanzia, pertanto, si possono attivare percorsi di avvicinamento al complesso sistema di segni, rappresentato dalla lingua scritta, che aiutino i bambini a passare gradualmente "dai discorsi e le parole all'ambito

linguistico". La preoccupazione prioritaria delle insegnanti sarà quella di instaurare un "clima relazionale positivo" che consenta di vivere in modo sereno l'esperienza alla scuola dell'infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età.

L'approccio alla lingua inglese (vedi e-laboratorio specifico) verrà basato su materiali prodotti dall'Università di Roma in relazione al progetto che ha come sfondo integratore i personaggi di Hocus and Lotus.

L'aspetto numerico-matematico si svilupperà attraverso la rielaborazione delle teorie di Camillo Bortolato, in particolare quelle relative alla Linea del 20, che recepisce gli indirizzi della ricerca che evidenziano sempre più le capacità innate dei bambini in fatto di numeri.

ORGANIZZAZIONE

La consapevolezza dell'alta valenza educativa della scansione dei tempi, della strutturazione degli spazi, dei momenti routinari che caratterizzano la giornata a scuola, determina la necessità di riservare un'attenzione particolare a questi elementi affinché vi sia un'effettiva rispondenza alle esigenze dei bambini. Attraverso la cura delle relazioni, delle regole, dell'organizzazione di spazi, tempi e delle attività routinarie che scandiscono le giornate a scuola dall'ingresso all'uscita, **è possibile promuovere atteggiamenti responsabili, da "cittadini attivi"**. Le attività più strutturate verranno svolte sia nel grande gruppo che in piccoli gruppi, che potranno essere eterogenei od omogenei, in relazione alle esigenze dei bambini, avranno una durata adeguata alla loro capacità d'attenzione e si altereranno a momenti di gioco guidato o libero.

Vista la disponibilità di spazi, le aule sono state strutturate con materiali che permetteranno un uso diversificato degli ambienti (salone con costruzioni, angolo cucina, disegno libero per attività di linguistica, inglese, di grande gruppo e per le attività pomeridiane; aula al piano superiore per attività di logica e attività scientifiche, aula con materiali psicomotori, costruzioni, angolo attrezzato con computer e lim a basso costo; aula per il riposo pomeridiano – per i bambini di 3 e 4 anni; aula di pittura per attività di piccolo gruppo).

Ogni giornata è caratterizzata da momenti routinari: dal gioco libero a inizio mattinata che si svolge al piano terra, alle attività mirate allo sviluppo di competenze legate alla lingua italiana e alla logica (appello, calendario, giochi di metalinguistica e metamemoria collegati al "nostro vocabolario di italiano", giochi guidati...) e all'introduzione di altre lingue (piemontese, inglese e quelle dei bambini frequentanti, che riprendono le stesse routine fatte in italiano). La ripetizione di frasi, parole nelle diverse lingue e la riflessione (metamemoria) su come memorizzare i diversi termini, se diventa prassi abituale non determina confusione, ma diventa stimolante per l'apprendimento di nuove lingue.

Il pranzo, l'igiene personale, il sonno (per i bambini di 3 e 4 anni), saranno momenti caratterizzati da intenzionalità educativa (sviluppo autonomia, competenze...).

Le attività più "strutturate" comprendono lo sviluppo del tema individuato dal progetto, che costituisce l'argomento delle attività del mattino dal martedì al giovedì (dalle 10,30 alle 12,00) e di alcuni pomeriggi. Settimanalmente, le insegnanti ruoteranno sui gruppi, riprendendo il percorso del gruppo e sviluppandolo. Ogni insegnante si inserirà sull'itinerario già attuato dai bambini e ciò avverrà grazie al confronto, in sede di programmazione settimanale, del gruppo docente. I contesti esperienziali che verranno proposti saranno legati all'argomento sviluppato e alle competenze maturate in questi anni dalle docenti. L'insegnante Burdese (in congedo per maternità, sostituita dall'ins. Cupiraggi Giovanna) si occuperà dell'ambito psicomotorio, l'insegnante Damaso darà un "taglio" più orientato allo sviluppo delle competenze logico-matematiche, l'insegnante Franco prediligerà gli aspetti grafico-espressivi e l'insegnante Mo quelli linguistico-espressivi.

L'insegnante Boano Vincenza, da quest'anno in organico come insegnante di sostegno di un

bambino, si occuperà dello stesso durante le attività previste dal progetto e lavorerà con lui, in piccoli gruppi, utilizzando il software "jclit" e altri giochi didattici come memory, carte..., Nei pomeriggi e durante le mattinate del lunedì e del venerdì verranno attivate esperienze e-laboratoriali:

E-LABORATORI

Sono definiti e-laboratori contesti esperienziali nei quali i bambini sono aiutati a rielaborare i significati collegati a particolari espressioni. Avranno un'articolazione che durante il percorso potrà intersecarsi con l'argomento che costituisce l'elemento prioritario della nostra progettazione, ma avranno una scansione settimanale (il lunedì e nei pomeriggi) che garantirà lo sviluppo di particolari attività senza che necessariamente vi siano agganci con l'argomento della ricerca.

E-LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Alla lingua inglese verranno dedicati momenti della giornata attraverso la proposta, da parte delle insegnanti Burdese e Mo, di semplici frasi collegate ad azioni routinarie (es. mettete la sedia sotto il tavolo, andate ai servizi, lavatevi le mani...). Anche durante il momento dell'appello, del calendario e del gioco organizzato l'ins. proporrà attività in lingua inglese (es. contare i bambini, i giorni della settimana, i colori dei giorni, scatolino chiuso...).

A queste attività verrà collegato l'utilizzo di supporti quali: format di Hocus and Lotus, musicassette, libri e video- libri, cards... Tali attività verranno proposte dopo la merenda del mattino (al grande gruppo), dopo l'appello, nel pomeriggio (ai bambini grandi) e il lunedì mattina (a piccoli gruppi).

E-LABORATORIO DELLA NARRAZIONE

Allo sviluppo delle competenze collegate alla lingua (orale e scritta), oltre alle attività sviluppate all'interno del percorso di ricerca, è riservato un pomeriggio la settimana. In questo contesto l'ins. privilegerà la narrazione di storie tratte dalla tradizione inserendo anche storie inventate dall'ins. e dai bambini. La drammatizzazione sarà una costante conseguenza della narrazione. L'ins. solleciterà anche i bambini allo sviluppo delle competenze metalinguistiche e collegate alla scrittura attraverso la proposta di attività collegate alla prospettiva Ferreiro-Teberoskj. Con i bambini dell'ultimo anno, a partire da storie con argomenti "invisibili", legati all'esistenza (vita, felicità, amicizia, pace...) l'insegnante inviterà i bambini a riflettere e proporre idee intorno a... in un'ottica di "scuola filosofica" in cui "nessuno sa" e insieme si costruiscono i significati.

Ognuno sarà libero di esprimere il proprio parere. Il confronto tra le varie teorie potrà portare a cambiamenti di rotta o a discussioni. L'insegnante si farà garante della validità di tutte le idee proposte. I "pensieri" potranno, in seguito essere disegnati, dipinti o scritti con la scrittura spontanea. Questo tipo di attività integrerà quelle proposte nello spazio narrativo.

E-LABORATORIO DI LOGICA

Allo sviluppo delle competenze logico-matematiche verrà dedicato il lunedì mattina e un pomeriggio la settimana.

L'ins. proporrà attività di approfondimento o di ricerca su argomenti o problemi emersi nelle attività collegate all'argomento del progetto o presenterà blocchi di esperienze significative che aiuteranno il bambino a porsi domande, a riflettere, a confrontarsi e trovare strategie e soluzioni condivise.

E-LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

Anche a questo ambito sarà dedicato il lunedì mattina e un pomeriggio la settimana. Partiamo dal presupposto che il movimento rappresenti per il bambino il "nutrimento" naturale per la sua crescita e il suo sviluppo. L'alunno "pensa", conosce, scopre, sperimenta attraverso il fare. La psicomotricità non va quindi confusa con la "ginnastica", lo sport, ma è un modo per utilizzare il movimento in modo funzionale allo sviluppo degli apprendimenti. L'insegnante organizzerà attività di "movimento", finalizzandole al raggiungimento di traguardi di sviluppo utilizzando strumenti, materiali ludici strutturati e non strutturati (cerchi, conetti,

materiale di recupero – lenzuolini, scatoloni...). Promuoverà e svilupperà negli alunni la capacità di star bene a scuola, di esprimersi liberamente attraverso il recupero e l'arricchimento di esperienze sonore musicali (canzoni, testi musicali accompagnati da gesti e mimi). L'insegnante attuerà interventi mirati allo sviluppo delle capacità di discriminazione senso-percettiva, alla strutturazione dello schema corporeo e dei rapporti spaziali e temporali. Durante i laboratori pomeridiani si proporranno ai bambini di 5 anni attività che favoriscano l'apprendimento e l'automatizzazione di schemi motori. Si tratterà di attività ludiche mirate alla strutturazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo di un gesto sciolto, in relazione agli aspetti strumentali della scrittura (tracciati di pregrafismo).

E-LABORATORIO DI ESPRESSIVITA'

Nel laboratorio grafico-espressivo (il lunedì e un pomeriggio la settimana), i bambini verranno stimolati ad esprimere se stessi attraverso il disegno e la pittura, ad esprimere le proprie emozioni, idee e opinioni. I bambini potranno manipolare, trasformare materiali esplorando diverse forme espressive e sperimentare varie tecniche affinché ognuno possa acquisire fiducia nelle proprie capacità grafiche-creative e potenziare la propria autonomia e la propria autostima.

ORA	ATTIVITA'
08,00-08,30	PRE-SCUOLA (a cura del personale ATA)
08,30-09,15	INGRESSO – GIOCO LIBERO
09,15-09,45	RIORDINO – COLAZIONE
09,45-10,30	APPELLO, CALENDARIO, GIOCO ORGANIZZATO – GIOCO LIBERO – INGLESE
10,30-12,00	ATTIVITA' LEGATE AL PERCORSO PROPOSTO
12,00-12,15	PREPARAZIONE AL PRANZO
12,15-13,00	PRANZO
13,00-13,15	PULIZIA DENTI – IGIENE PERSONALE
13,15-14,00	GIOCO LIBERO
14,00-15,45	ATTIVITA' PER I BAMBINI GRANDI E SONNO PER I PICCOLI
15,45-16,00	MERENDA
16,00-16,30	USCITA CON GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO

CONTINUITA'

Il percorso si articolerà in continuità con associazioni del territorio (Museo Arti e mestieri di un tempo), l'Amministrazione Comunale di Cisterna, l'Ecomuseo delle Rocche, la Rete museale Roero Monferrato e, in particolare, con la scuola primaria del paese. Il bosco dei bambini sarà anche quest'anno luogo dove i bambini potranno sviluppare i loro percorsi di ricerca. Il filo conduttore (che unirà le scuole di Cisterna anche a quelle dell'Astigiano e dell'Albese) sarà il gelso. Il lavoro della scuola dell'infanzia si collegherà in particolare con la quarta primaria; come negli anni precedenti, le esperienze più significative verranno fatte insieme e poi rielaborate all'interno dei gruppi in base alle età dei bambini.

Verrà realizzato (in continuità) il **CORTO DI NATALE**. Verranno inoltre proseguiti i percorsi relativi alla **TEATRALITA' POPOLARE** (*magnin, cantè j'euu...* proposti in orario extrascolastico).

Il progetto proposto alle scuole del territorio per questo anno scolastico dall'Ecomuseo delle Rocche e dalla Rete Museale avrà la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di Cisterna come protagoniste e si svilupperà intorno al tema delle piccole eco-guide (citato in precedenza).

PROGETTO CITTATTIVA PER L'ASTIGIANO E L'ALBESE

Le scuole di Cisterna dall' a.s. 2007/2008 si occupano del Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese (tramite le insegnanti Cravanzola Giovanna e Tiziana Mo) i cui percorsi, anch'essi aperti al territorio provinciale e non solo, si ricordano e si completano con quelli promossi dalla scuola.

Nei precedente anno scolastico i temi sviluppati negli incontri aperti al territorio sono stati: "Dal piccolo al grande, dal vicino al lontano, vivere la Costituzione nel quotidiano" (in cui ogni incontro è stato dedicato ad un articolo della Costituzione), "Unità d'Italia... Unità del Mondo", la "Libertà". In questo anno scolastico il tema sarà "Osare la speranza" (la documentazione del percorso è alla pagina: <http://www.scuolealmuseo.it/blogdidattica/>).

DOCUMENTAZIONE

Uno dei temi prioritari che caratterizza lo sviluppo dei progetti della scuola dell'infanzia di Cisterna è quello della DOCUMENTAZIONE.

Le diverse modalità di documentazione concordate dal gruppo docente sono le seguenti:

PER I BAMBINI: FINALIZZATA A RICOSTRUIRE I PERCORSI DI CONOSCENZA ATTIVATI NELLA SCUOLA.

PER I DOCENTI: FINALIZZATA AL CONFRONTO APERTO DI POSIZIONI CULTURALI SUI PERCORSI DI INSEGNAMENTO, CHE RENDE POSSIBILE L'AGGIUSTAMENTO, LA RICOSTRUZIONE, LA RIDEFINIZIONE DI SCELTE, OBIETTIVI, SOLUZIONI METODOLOGICHE – DIDATTICHE – ORGANIZZATIVE.

Per le famiglie: rende praticabile l'idea di "trasparenza" della vita scolastica e incentiva la partecipazione ad una progettualità positiva.

Per il territorio: che sollecita una maggior attenzione verso la scuola.

Per le altre scuole: **che rafforza la prospettiva della continuità.**

In questi ultimi anni le insegnanti della scuola dell'infanzia di Cisterna hanno costruito percorsi di documentazione dei progetti sviluppati nella scuola con l'obiettivo di "fare memoria". L'idea si basa sulla constatazione che la scuola spesso è "smemorata", perché non conserva la memoria del proprio percorso, non ha cura di ciò che produce. La conservazione di documenti e materiali è spesso casuale, non intenzionale, così come la perdita e la distruzione. Si può forse leggere, in questa trascuratezza della memoria, un senso di precarietà del nostro lavoro, la difficoltà di stabilire intrecci tra presente e futuro, tra esperienza singolare e dimensione storica più generale. La scuola è smemorata anche nel senso che raramente i soggetti della scena scolastica elaborano, attraverso la scrittura, l'esperienza, spesso affannosa, lacerata, pressata da incombenze. Rimangono scritte "oggettive", atti dovuti scritti con linguaggio gergale, programmazioni, piani, valutazioni: la vita burocratico-istituzionale, non il pulsare della vita di classe; raramente riemergono le tracce degli individui, della loro soggettività. Attraverso le varie forme di documentazione le insegnanti tentano di non disperdere i risultati ottenuti nei percorsi di ricerca attuati con i bambini.

Nella prospettiva assunta dalla nostra scuola, la documentazione svolge diverse funzioni:

☆ **RECUPERO DELLA CULTURA:** la documentazione concorre a creare quella "memoria storica" che facilita la definizione e la ridefinizione dell'identità di una scuola.

☆ **CONTINUITA' EDUCATIVA** (sia orizzontale tra le diverse scuole dell'infanzia, sia verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria): la raccolta e la comunicazione delle esperienze e dei percorsi formativi rafforza la prospettiva della continuità

☆ **COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO:** la documentazione delle esperienze fatte dalla scuola sul territorio crea maggior legame tra scuola e realtà locale

☆ **RICERCA E SVILUPPO.** Lo scambio di esperienze e di informazioni tra i docenti attiva il confronto, sollecita l'autoanalisi e l'apertura verso percorsi non ancora sperimentati.

☆ FORMAZIONE PROFESSIONALE. L'autoanalisi permette di ripensare i processi attivati e quindi di valutare anche il quadro delle competenze professionali, alla luce dei bisogni emergenti.

☆ PUBBLICITA' E TRASPARENZA: la documentazione diventa strumento per pubblicizzare la scuola e per garantire la trasparenza del servizio.

☆ VALUTAZIONE: la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio consente di rendere l'offerta sempre più adeguata ai bisogni dell'utenza.

L'informazione e la documentazione devono essere considerate una risorsa della scuola e del 'fare scuola'. In questa prospettiva, il termine 'sistema di documentazione' riceve sostegno da questa nuova dimensione del produrre e comunicare conoscenza. Quindi, documentazione come sistema di rappresentazione delle conoscenze, prima di tutto di quelle che la scuola stessa produce. La documentazione educativa rappresenta non tanto un tema di moda, un archivio che nasce per registrare e conservare, ma una risorsa reale in grado di alimentare l'innovazione. Naturalmente i problemi aperti sono molti: il più importante di tutti è comunque quello del linguaggio, della 'narrazione' di una esperienza che richiede soluzioni innovative in grado di non appiattare quello che è un processo dinamico.

Partendo dal presupposto che **"ogni conoscenza è una ricostruzione"**, una parte importante del percorso del gruppo di bambini è costituita dalla riflessione-ricostruzione di significati. Le insegnanti ritengono che il momento di riflessione collettiva sull'itinerario sia importante per consentire a ciascun bambino di ricostruire il significato del suo percorso affettivo/relazionale/cognitivo. I bambini di 5 anni, grazie alla mediazione delle insegnanti e l'utilizzo del computer, sono gli artefici primi di questa ricostruzione attraverso la realizzazione di fogli che riassumono con foto, scritte, disegni, narrazioni collettive il percorso effettuato, che viene condiviso anche con i bimbi più piccoli. Queste pagine, alternate ai disegni dei bambini, alle loro conversazioni trascritte e a pagine di documentazione elaborate dalle insegnanti, vengono utilizzate per costruire il "libro" che diventa lo strumento per documentare alle **famiglie** il percorso di tutti i bambini (oltre agli incontri periodici nei quali viene illustrata l'attività della scuola). Il "libro" diventa anche lo strumento per fare memoria e per recuperare, nel corso dei tre anni di frequenza alla scuola materna, le scoperte già fatte al fine di riutilizzarle o implementarle.

Grazie a queste riflessioni emergono le varie "visioni" in relazione ai problemi e il confronto tra i diversi punti di vista. Da ciò si può partire per aiutare i bambini a capire che la realtà non è una sola, ma può essere sempre diversa e che proprio l'intuizione di questa diversità, insita in ciascuno di noi, è il presupposto per arrivare alla comprensione umana e intellettuale degli altri e della realtà che ci circonda.

Oltre alla versione cartacea, la documentazione del percorso viene realizzata in formato digitale sul blog del sito www.scuolealmuseo.it all'interno di www.retemusealeroeromonferrato.it, fruibile dai genitori e dal territorio.

Il web diventa anche lo strumento di comunicazione tra i bambini dei due ordini di scuola; attraverso le pagine i bambini potranno scambiarsi i messaggi in relazione al percorso attuato.

All'interno della documentazione si pone il CORTOMETRAGGIO che la scuola realizza nel periodo natalizio al fine di condividere con i genitori il percorso proposto.

La presentazione del cortometraggio rappresenta, inoltre, un'occasione di incontro tra scuola e famiglie.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Durante la compresenza delle insegnanti i bambini svolgeranno le attività in gruppi omogenei per età. Le docenti ruoteranno settimanalmente sui gruppi.

A fine settimana il confronto tra le insegnanti sull'itinerario svolto dal gruppo e sugli elementi più significativi emersi (in particolare quelli legati ai singoli bambini osservati nel contesto) permetterà di riprogettare lo sviluppo del percorso sulla base delle indicazioni emerse dai bambini.

Questo tipo di valutazione permetterà di adattare l'itinerario progettuale e di ridefinirlo a partire dall'evoluzione del percorso con i bambini, in ottemperanza alla definizione di valutazione riportata dalle indicazioni: **“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”**

Le osservazioni che le maestre condurranno sui bambini saranno rivolte sia alla rilevazione di elementi sulla base degli indicatori legati ai traguardi di sviluppo (cfr. indicatori tratti dai traguardi di sviluppo del documento ministeriale del Novembre 2013) sia alla valutazione di elementi significativi (atteggiamenti, pensieri, riflessioni, comportamenti) attraverso cui rilevare l'interiorizzazione dei significati proposti come finalità del percorso.

Per ogni bambino le insegnanti compileranno il PORTFOLIO che raccoglie il percorso triennale. All'interno del documento sono inseriti prodotti significativi che indicano passaggi importanti (es. a livello grafico, nella scrittura...) ed elementi significativi legati ai percorsi proposti. Questo documento sarà integrato con la documentazione realizzata dalle insegnanti che narrerà come la scuola ha operato al fine di favorire lo sviluppo armonico del bambino/a e come la famiglia si è inserita in questo percorso. Le insegnanti, che da anni utilizzano questo strumento, ritengono che sia il più idoneo a “raccontare” i bambini, nel passaggio alla scuola primaria e che sia anche importante per favorire il rapporto scuola-famiglia.

Sul gruppo dei treenni gli insegnanti saranno due perché il numero di bambini è elevato. **“La valutazione, è innanzitutto, un atteggiamento e contemporaneamente un insieme di strategie di cui tutti i soggetti coinvolti in un progetto dovrebbero avvalersi. Strategie che si devono tradurre in strumenti e occasioni di una lettura critica del percorso intrapreso. Dalla valutazione infatti, non dovrebbero emergere giudizi, ma informazioni utili a orientare nella direzione desiderata la realtà del progetto”.** (Mayer, 2003)

Solo mediante un continuo ripensamento, anche alla ricerca di ciò che non ha funzionato, può dare nuova vita e alimentare un progetto che, altrimenti, potrebbe correre il rischio di essere considerato un'incombenza burocratica.

Nel precedente e nel corrente anno scolastico l'ins. Mo, l'ins. Bellucco e l'ins. Cravanzola (della primaria) hanno partecipato e parteciperanno al percorso di formazione e di ricerca sulla valutazione promosso dall'Aimc di Asti. Questa sarà un'occasione di progettazione in continuità tra gli ordini di scuola, di crescita professionale, in particolare nell'area relativa alla valutazione, e rappresenta una importante occasione di confronto anche per le ins. della scuola dell'infanzia che non parteciperanno direttamente al percorso formativo ma interverranno con proposte orientate a una valutazione più attenta ai processi di costruzione delle competenze a partire dalla scuola dell'infanzia.

La documentazione del percorso sulla valutazione è rintracciabile alla pagina: <http://aimcastivalutazione.wordpress.com/>